



Psicologia dello Sport
Corso Preparatore Atletico
Marzo, 2012



BAMBINO



GENITORE

ALLENATORE

**Il difficile rapporto allenatore – genitore
nel settore giovanile**

Docente:
Prof. I. CROCE

Relatori:
BONAZZI, FINI, PASQUALI,
TANINI, VALENTE

“Caro papà, lo sai che quasi mi mettevo a piangere dalla rabbia quando ti sei arrampicato sulla rete di recinzione urlando contro l’arbitro?

Io non ti avevo mai visto così arrabbiato! Forse sarà anche vero che lui ha sbagliato, ma anche se ho perso la partita per colpa dell’arbitro, come dici tu, mi sono divertito lo stesso.

Ho ancora molte gare da giocare e sono sicuro che, se non griderai più, l’arbitro sbaglierà di meno... Papà capisci, io voglio solo giocare; ti prego, lasciamela questa gioia.

E non urlare ... TIRA, PASSA, BUTTALO GIU’ ... Mi hai sempre insegnato a rispettare tutti, anche l’arbitro e gli avversari, e a essere educato. E se buttassero giù me? Quante parolacce diresti?

Un’altra cosa papà: quando il Mister mi sostituisce o non mi fa giocare, non arrabbiarti. Io mi diverto anche a vedere i miei amici, stando seduto in panchina. Siamo in tanti ed è giusto far giocare tutti, come dice il mio Mister.

Non dire a mamma, al ritorno dalla partita: oggi ha vinto o oggi ha perso; dille solo che mi sono divertito tanto e basta.

E ascolta papà: al termine della partita non venire nello spogliatoio per vedere se faccio bene la doccia o se so vestirmi. Che importanza ha se mi metto la maglietta storta? Papà, devo imparare da solo! Sta sicuro che diventerò grande anche se avrò la maglietta rovesciata, ti sembra?

Non prendertela papà, se ti ho detto queste cose, lo sai che ti voglio bene

Ciao, il tuo bimbo!

Le problematiche...



Il calcio è uno sport di squadra e come tutti gli sport di squadra si fonda su un gruppo di atleti-giocatori, diretti da uno o più tecnici-educatori.

Perché un gruppo sia sano è necessario che si basi su delle regole che da tutti devono essere rispettate.

In Italia il 90% delle persone è convinta di saperne più di Sacchi e Lippi!

Figuriamoci di un qualunque istruttore del settore giovanile...

Le problematiche...



I falsi problemi del calcio giovanile:

- il ruolo occupato dal bambino non è quasi mai quello ideale per il genitore; spesso anche il numero della maglia può suscitare polemiche;
- se il bambino entra nel secondo tempo (in campionati dove le sostituzioni sono obbligatorie) non è “titolare” ma “riserva”

Il vero problema è che al bambino non gli interessa minimamente di: ruolo, maglia o tempo, l'importante per lui è giocare, mentre, è l'adulto che colpevolmente trasmette queste sensazioni al figlio!

Le problematiche...



Particolarmente nella fascia d'età compresa tra i 6 ed i 14 anni, il genitore diventa di frequente protagonista di situazioni spiacevoli, che creano problemi ed ostacoli ad una serena e positiva attività sportiva per il proprio figlio.

Molto spesso, un occhio attento scopre che il vero protagonista delle partite giovanili, colui che è più carico di tensioni, che si è preparato meticolosamente e che poi si dispera se si sbaglia un tiro in porta, è proprio il genitore.

Il ragazzino, invece, scuote le spalle, cancella quasi subito l'errore o la sconfitta e, in definitiva, l'unica cosa di cui veramente si rammarica è l'idea della predica che lo aspetta a casa.

Le conseguenze...



Può capitare che il genitore inconsciamente tenda a realizzarsi attraverso il bambino e a proiettare su di lui i desideri che non si è riusciti a soddisfare da giovani.

Con la convinzione che “lo si fa per il suo bene” , in realtà si può correre il rischio di diventare veri e propri deterrenti psicologici, non solo condizionando negativamente il rendimento in gara, ma, fatto ancora più grave, danneggiando lo sviluppo psicologico del ragazzo.

L'esperienza personale ...



Dopo alcuni anni nel settore mi sono accorto di ragazzi che hanno vissuto sin dai primi passi calcistici la culla dei complimenti perpetui dei genitori, parenti e amici (a volte anche di qualche dirigente), vivendo idolatrati all'inverosimile.

Il risultato?

La totale convinzione del ragazzo, di essere “invincibile”, di avere mezzi tecnici che lo possono proiettare molto presto nel calcio che conta: basta aspettare, perché prima o poi il futuro già disegnato si tramuterà in realtà.

Una situazione pericolosa che a volte porta la giovane psiche del ragazzo a dimenticare che per raggiungere il traguardo ci vuole lo sforzo, la fatica, il sacrificio.

Il sentirsi superiore ai compagni ed essenziale per il gruppo costituisce un'errata e pericolosa impostazione della figura del ragazzo. Questo un allenatore lo sa.



La cultura sportiva...

La cultura media del genitore è cresciuta, ma non quella specificatamente “sportiva”. L’educazione allo sport in ambito scolastico e familiare sta venendo sempre meno.

Si seguono centinaia di partite all’anno alla tv, ma ci si sofferma solo sulle decisioni arbitrali e sulle esultanze piuttosto che sul gesto tecnico e la manovra del gioco.

Si va allo stadio più per insultare l’avversario che per sostenere la propria squadra.

La vittoria si deve ottenere con ogni mezzo e la sconfitta è da attribuire sempre a colpe altrui.

Professionalismo e dilettantismo...



L'istruttore-allenatore deve far in modo che non ci siano interferenze negative sulla gestione del singolo e del gruppo.

Teoricamente in una società professionistica dovrebbe essere più facile, in quanto il tecnico, se in linea con obiettivi e filosofia dei responsabili, sarà “protetto” in caso di rimostranze genitoriali.

Nelle società dilettantistiche, il rischio di perdere un tesserato è spesso deleterio per le scelte serene del mister.

Il bambino al centro di tutto...





Dalla teoria alla pratica...

Risulta fondamentale instaurare un dialogo costruttivo tra allenatore e genitore, improntato sui reali bisogni del bambino, senza dimenticare il terzo vertice del triangolo educativo: la scuola.

Non deve esistere soltanto il calcio, ma allo stesso tempo esso rappresenta un impegno da onorare al fine di favorire una crescita tra i cui valori sia presente anche la responsabilità.

Di tutto questo si deve parlare, cercando insieme le soluzioni più idonee nell'interesse del bambino e contemporaneamente nel rispetto delle regole del gruppo e della disciplina sportiva.

Le basi per una proposta operativa...



Il calcio è un gioco regolato da norme, inserito nel contesto sociale, a sua volta organizzato in regole.

Chiunque ne faccia parte, per sua esplicita volontà, sottoscrive, firmandolo, un regolamento federale nel quale sono ben specificati ruoli e funzioni degli appartenenti.

La stessa Società sportiva di riferimento deve possedere un proprio regolamento che, nel rispetto di quello federale, esprima una forma di personalizzazione funzionale alle esigenze del territorio e del contesto generale in cui opera.



Alcune proposte operative...

A- INCONTRI FORMATIVI

Organizzare e promuovere incontri rivolti a genitori, bambini, dirigenti per trasmettere alle famiglie i veri obiettivi e valori della società.

Ad esempio:

- “Le dinamiche di gruppo”
- “Igiene e prevenzione”
- “Il doping nello sport”
- “Principi di una sana alimentazione”
-

Interventi di questo tipo permettono di rinforzare la qualità percepita all'esterno della Società e allo stesso tempo di rinforzare i rapporti con i genitori dei propri tesserati.



Alcune proposte operative...

B- CODICE ETICO

La presentazione e la sottoscrizione di un codice etico societario rappresenta un veicolo concreto per responsabilizzare tutte le figure coinvolte: bambino, allenatore, genitore, staff dirigenziale.

In questo modo si ha la possibilità di condividere e chiarire l'importanza reciproca dei vari ruoli all'interno del percorso formativo del giovane e si "autorizza" ciascuno a chiedere in ogni momento il rispetto di quanto concordato insieme, in ogni momento della stagione sportiva.

Alcune proposte operative...



CROCIATI YOUNG SYSTEM

CODICE ETICO

Art. 1 Premessa

Art. 2 I destinatari

Art. 3 Efficacia

Art. 4 Rispetto dell'ordinamento sportivo e politica societaria

Art. 5 I doveri della Società

Art. 6 Regole di comportamento

Art. 7 Gli atleti

Art. 8 I tecnici

Art. 9 Lo staff medico/sanitario

Art. 10 I genitori

Art. 11 I garanti

Alcune proposte operative...



Codice di condotta per i genitori

(Parent's Code of Conduct as recommended by the Rugby Football Union)

LA HA DECISO DI ADOTTARE IL CODICE DI CONDOTTA PER I GENITORI
RACCOMANDATO DAL RUGBY FOOTBALL UNION.

IL CODICE RIFLETTE LE INTENZIONI DI QUESTA SOCIETÀ SENZA PERDERE DI VISTA IL FATTO
CHE LO SPORT È PRATICATO PER DIVERTIMENTO E GIOIA.

ADOTTANDO QUESTO CODICE I GENITORI SI IMPEGNANO A SUPPORTARE LA POLISPORTIVA
A SVILUPPARE LA FORMAZIONE DELLE CAPACITÀ DI RISPETTO E DI AMICIZIA TRA I
GIOCATORI.

COME GENITORE PARTECIPERAI IN MODO CONVINTO A EDUCARE I BAMBINI A GIOCARE
SECONDO LE REGOLE DEL CALCIO.

DARAI AL BAMBINO LA COMPrensIONE DEL VALORE DELL' INSEGNAMENTO.

DOVRAI CAPIRE CHE I BAMBINI GIOCANO A CALCIO PER DIVERTIRSI E NON PER
INTRATTENERTI.

DOVRAI INCORAGGIARE I BAMBINI CHE SBAGLIANO DURANTE PARTITA E NON
RIDICOLIZZARLI.

DOVRAI APPLAUDIRE I BRAVI GIOCATORI DELLA NOSTRA SQUADRA E ANCHE DI QUELLA
AVVERSARIA: I BAMBINI IMPARANO MEGLIO ATTRAVERSO GLI ESEMPI.

INSEGNERAI AI BAMBINI CHE FARE ONESTAMENTE IL MASSIMO POSSIBILE SIA IN PARTITA
CHE IN ALLENAMENTO È IMPORTANTE COME UNA VITTORIA, COSÌ LA SCONFITTA DEVE
ESSERE ACCETTATA SENZA DISPERAZIONE.

CONDANNERAI IL LINGUAGGIO VULGARE.

NOME DEL BIMBO: _____ FIRMA DEL GENITORE / DATA: _____



Alcune proposte operative...

C- APPROCCIO GLOBALE

Una forte dimostrazione di organizzazione e sensibilità nei confronti del bambino può influire positivamente sui comportamenti dei genitori. Per questo motivo alcune strategie utili sono le seguenti:

- Redazione di un registro personalizzato di ogni giovane tesserato con indicazioni comportamentali, sociali e tecnico-tattiche;
- Richiesta di un periodico aggiornamento dell'andamento scolastico del bambino;
- Colloqui regolari con i genitori per aggiornare sull'andamento del giovane calciatore all'interno del percorso formativo sportivo.

Alcune proposte operative...



	Nato a:	_____
	il:	_____
	Indirizzo:	_____
	CAP:	_____
	Città:	_____
	Cod. Fiscale:	_____

ATTIVITA' CALCIATORE		
Annata: 2011/2012	Categoria: Allievi "B"	Allenatore: _____
Annata: _____	Categoria: _____	Allenatore: _____

SCHEDA VALUTAZIONE CALCIATORE					
Valutazione n°:	☒ 1	☐ 2	☐ 3		
St. Sportiva:	2011/2012			Data: 15/09/2011	
Categoria:	Allievi "B"			ALLENATORI: _____	
PROFILO GENERALE CALCIATORE					

DATI ANTROPOMETRICI		RUOLO CONSIGLIATO			
- Peso (Kg) = 68,7		Attaccante			
- Statura (m) = 1,75					
AREA MOTORIA					
<u>Capacità condizionali</u>					
- VELOCITA'	1	2	3	4	5
- FORZA	1	2	3	4	5
- RESISTENZA	1	2	3	4	5
<u>Capacità coordinative</u>					
- EQUILIBRIO	1	2	3	4	5
- CAP. DI REAZIONE	1	2	3	4	5
- CAP. DI ORIENTAMENTO	1	2	3	4	5
- CAP. DI ANTICIPAZIONE MOTORIA	1	2	3	4	5
<u>Capacità tecnico-tattiche</u>					
- CONDUZIONE	1	2	3	4	5
- CONTROLLO	1	2	3	4	5
- PASSAGGIO	1	2	3	4	5
- FINTA E DRIBBLING	1	2	3	4	5
- TIRO	1	2	3	4	5
- ATTEGGIAMENTO OFFENSIVO	1	2	3	4	5
- ATTEGGIAMENTO DIFENSIVO	1	2	3	4	5
AREA COGNITIVA					
- ATTENZIONE	1	2	3	4	5
- CAPACITA' DI COMPrensione	1	2	3	4	5
AREA SOCIO-AFFETTIVA					
- COLLABORAZIONE	1	2	3	4	5
- CONTROLLO EMOTIVO E SICUREZZA	1	2	3	4	5
- DETERMINAZIONE E CONVINZIONE	1	2	3	4	5
VALUTAZIONE GLOBALE	1	2	3	4	5

Firma Allenatori: _____

Responsabile Settore Giovanile
Igor Bonazzi



Grazie

Igor Bonazzi